



## **DOMANI 18 APRILE 2012: DIFENDI L'ARTICOLO 18!**

Mediofactoring

In parlamento si sta discutendo della Riforma del Mercato del Lavoro e in particolare di un diritto sancito dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

**Il lavoratore, licenziato ingiustamente** – qualunque sia il motivo addotto - **ha diritto ad essere reintegrato nel posto di lavoro**, che gli è stato indebitamente sottratto.

Un principio legislativo approvato nel 1970, in piena coerenza con l'articolo 1 della nostra Costituzione, che esordisce così: "L'Italia è una Repubblica fondata sul Lavoro".

Che cosa vuol dire oggi, ancora una volta, cercare di minare e indebolire questo principio? Significa:

- Togliere dignità al lavoro.
- Limitare la libertà di espressione e di opinione nei luoghi di lavoro.
- Alimentare il senso di insicurezza delle persone.
- Far sentire ogni lavoratore e ogni lavoratrice ogni giorno sotto scacco, sotto ricatto.
- Estendere la precarietà, che oggi colpisce in prevalenza i giovani e i lavoratori e le lavoratrici di aziende sotto i 15 dipendenti, a tutta la classe dei lavoratori dipendenti.

Oggi la maggior parte dei ricorsi di lavoratori e lavoratrici licenziati ingiustamente si risolvono con un indennizzo, è vero. Ma in questo caso la scelta è del lavoratore. Il reintegro è sempre possibile e questa norma ha **un sostanziale effetto deterrente sui licenziamenti**.

Viceversa se le aziende fossero certe di cavarsela con un indennizzo, chi ci garantisce che non useranno i licenziamenti come metodo alternativo di riduzione dei costi del personale? Alla fine dovrebbero pagare un onere del tutto sostenibile in proporzione alle dimensioni dell'impresa. E' infatti evidente che mentre l'indennizzo può essere un freno ai licenziamenti facili per aziende di piccole dimensioni, lo è molto meno per aziende di dimensioni rilevanti, come la nostra.

Questa è la preoccupazione, che oggi serpeggia tra i lavoratori e le lavoratrici e che la CGIL ha rappresentato al tavolo di discussione con le parti sociali.

La discussione in Parlamento, che ne è seguita, ha in parte mitigato l'attacco del governo all'articolo 18, ma al momento restano ancora alcuni dubbi interpretativi, che in sede giudiziaria potrebbero avere esiti incerti.

Inoltre le modifiche, introdotte in sede parlamentare, hanno immediatamente suscitato la reazione negativa delle associazioni di categoria – in particolare di Confindustria, ma anche dell'ABI - che le ritengono inaccettabili e tenteranno forzature a favore della libertà d'impresa.

La soluzione che verrà adottata dal Parlamento, in questo contesto pre-elettorale, dipenderà in parte anche da noi e dalle reazioni della società civile!

Si tratta come sempre di ricercare degli equilibri dei rapporti di forza e finora la bilancia sta pesando tutta da una parte. Ne siamo tutti consapevoli e continuiamo a lagnarci: ma non basta!

**Tra le lamentele e le proteste c'è un abisso.** Le lamentele sono facili da esternare, non costano nulla, ma non danno risultati concreti, non modificano i rapporti di forza, semmai si traducono in qualche effetto psicosomatico in più da gestire o peggio in fenomeni di stress o di psicosi. Viceversa le proteste richiedono sacrifici, tempo, organizzazione, ma possono produrre dei risultati concreti.

La protesta può servire a produrre un cambiamento, può cambiare i pesi su quella bilancia.

Se non vogliamo essere gli unici a pagare la crisi, così come siamo i soli a pagare le tasse per tutti, se non vogliamo essere sempre quelli da spremere e da gettare via una volta spremuti, **prima o poi dobbiamo reagire!**

La CGIL ha indetto una serie di azioni di protesta e di sensibilizzazione per la difesa dell'articolo 18, con presidi a scacchiera nei diversi territori, in modo da accompagnare l'iter parlamentare:

## **DOMANI 18 APRILE SCIOPERA MILANO**

(a eccezione dei "servizi pubblici essenziali" che hanno avviato le procedure di sciopero)

**Aderisci anche tu il 18 aprile allo sciopero dell'intera giornata**

**per la difesa dell'articolo 18 e dei diritti di chi lavora**

**per una Riforma del Mercato del Lavoro che affronti i reali problemi del Paese**

**e rilanci l'occupazione e la crescita.**

**Fai un atto di coerenza!**

**Alle parole fai seguire i fatti, alle lamentele la protesta, all'indignazione l'azione.**

RSA FISAC/CGIL MEDIOFACTORING